



Comune di Monteu da Po

## PER NON DIMENTICARE

Il Giorno del Ricordo, commemora le vittime di uno dei capitoli più drammatici della storia d'Italia: nel 1947, 350.000 italiani dovettero abbandonare la loro terra, la loro vita, incalzati dalle armi jugoslave.

## 10 FEBBRAIO 2017 GIORNO DEL RICORDO

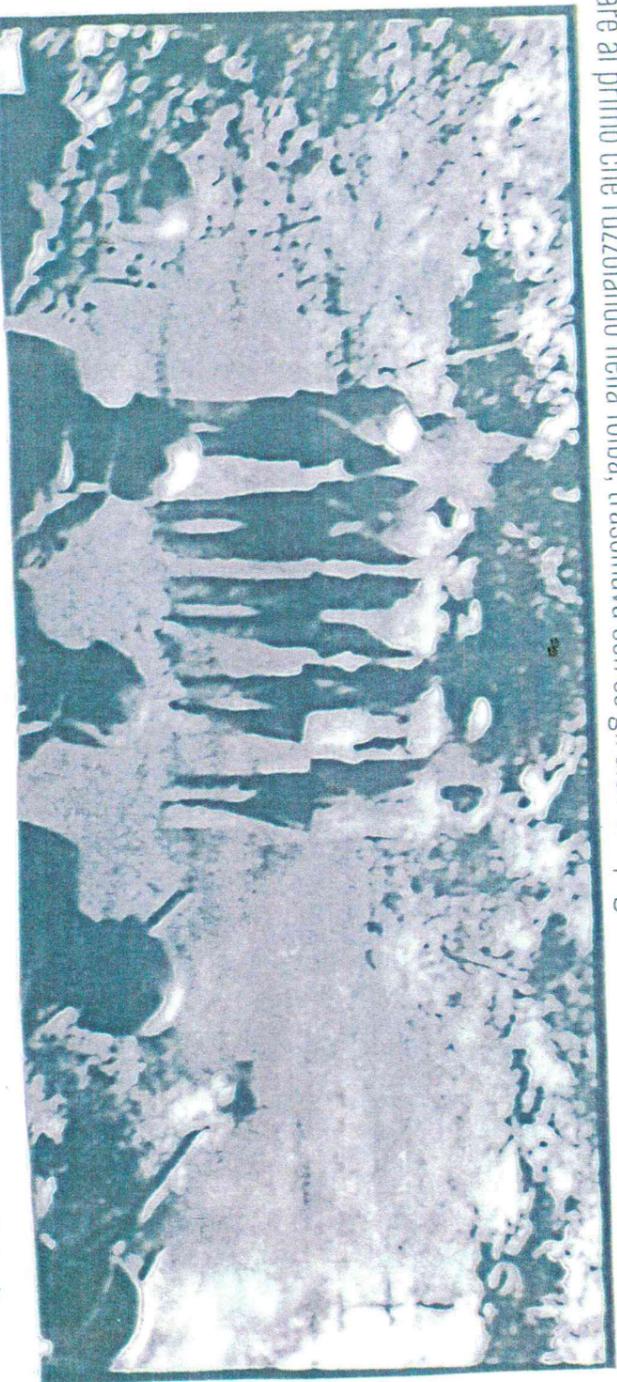
Tra il 1943 e il 1947 migliaia di italiani, fra essi gruppi di fascisti, ma soprattutto gente comune, colpevole solo di essere italiana e contraria al regime comunista, furono catturati dalle milizie comuniste del maresciallo Tito e gettati - vivi o morti nelle foibe, cioè "inghiottitoi", voragini rocciose a forma di imbuto rovesciato, profonde anche più di duecento metri. Per lunghi anni le cavità carsiche nascosero i corpi delle vittime. Le efferatezze furono tali da evocare quasi un disegno di "pulizia etnica". Intere famiglie si videro costrette ad abbandonare un territorio non più italiano, ma jugoslavo a seguito del trattato di pace del 1947.



Per comprendere la malvagità degli infoibamenti basterà rifarsi ai racconti dei pochi sopravvissuti. Le vittime venivano condotte nei pressi delle foibe, dove si notavano pile di materasse di filo spinato. I catturati, messi in fila, venivano legati alle caviglie con il fil di ferro. Gli aguzzini, servendosi di pinze, legavano poi gli uni agli altri sempre col filo spinato. Quindi conducevano la colonna, capeggiata dal più alto di statura, all'imbocco della voragine. I massacratori si divertivano a sparare al primo che ruzzolando nella foiba, trascinava con sé gli altri compagni della fila.

**IL RICORDO E' UN DOVERE MORALE,  
CIVICO, STORICO.**

**NON SI PUO' E NON SI DEVE IGNORARE  
) DIMENTICARE ALCUN FRAMMENTO  
DELLA PROPRIA STORIA.**

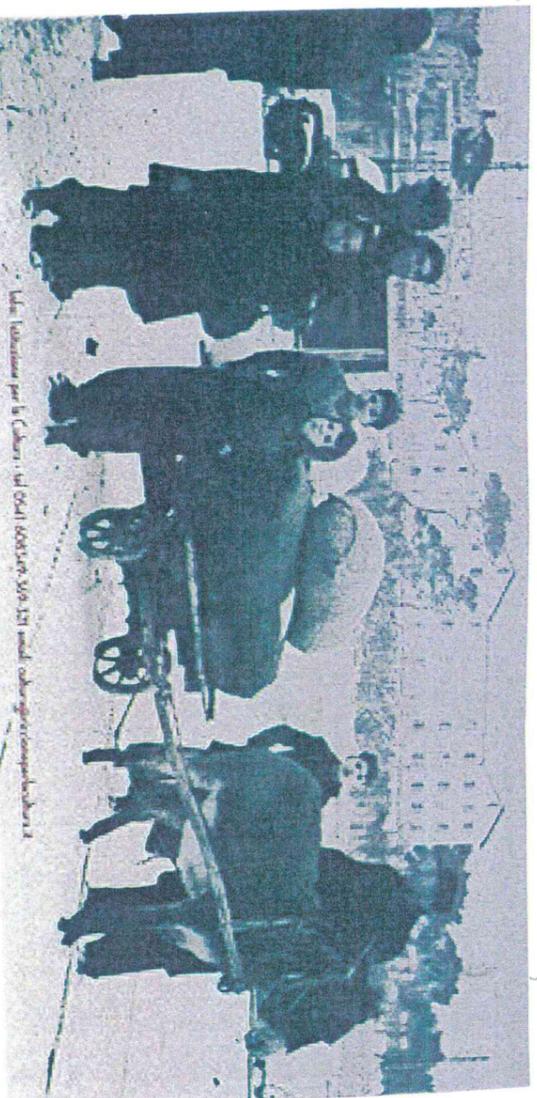


Il sipario del silenzio sui massacri e sugli esodi è calato per oltre mezzo secolo. Si è rialzato quando furono riesumate le prime salme di un migliaio di "infoibati", altre ne vennero scoperte in seguito, tuttavia è impossibile stabilire quanti finirono negli inghiottitoi, dato che molte cavità sono irraggiungibili. Si ritiene che le vittime siano state circa settemila.



**NON IMPORTA DI QUALI IDEEE  
SIANO FIGLIE LE STRAGI,  
MAI DOBBIAMO TACERLE,  
PER NON DIVENTARE NOI STESSI  
MUTI COMPLICI DEGLI ASSASSINI**

(G. Cobite)



Fonte: Fondazione per la Cultura - Via Cavour 160/161 - 36100 Vicenza - Tel. 0444/36081 - Fax 0444/36082